

## La desolazione spirituale

- Sant'Ignazio ha vissuto l'esperienza delle consolazioni spirituali, ma anche delle desolazioni spirituali, di quegli stati d'animo che noi definiamo "negativi" e che lasciano nel nostro cuore un senso di tristezza, di sfiducia, di abbattimento e a volte anche di depressione psicologica e morale. Le desolazioni di cui parla qui sant'Ignazio richiamano alla mente le immagini bibliche tristi di povertà e d'indigenza. Molte volte, infatti, i profeti hanno parlato della "terra desolata", arsa, senz'acqua, incolta, disabitata, mettendola in relazione alla situazione vissuta dal popolo di Dio nel momento della guerra, della carestia o di un'epidemia. Queste immagini sono state usate da Ignazio per interpretare e spiegare gli stati d'animo di origine soprannaturale. Ecco qui allora nella casella in basso il testo ignaziano di riferimento, leggilo con calma e confrontalo con ciò che tu stessa/o hai vissuto nella preghiera e nella vita: ne scoprirai il significato profondo e l'utilità per te.
- La desolazione spirituale è una forma di «malattia dell'anima» non certo il suo stato normale e ordinario, che è invece la consolazione fondamentale. Nei momenti di desolazione cerca di ricordare questo: la tua anima non sta bene, è malata! Può darsi che questo pensiero ti preoccupi e che tu pensi subito come uscirne o quale medicina prendere, è una preoccupazione questa che può aumentare ulteriormente la tua ansia. In realtà, la desolazione spirituale è una malattia dell'anima ma non una malattia mortale incurabile: non si tratta di un tumore, né dell'aids o altro del genere! La desolazione spirituale, paragonata alla malattia fisica, può essere vista come un semplice raffreddore o un'influenza oppure un piccolo trauma, come una storta al piede, un colpo di sole ecc. Sono queste tutte malattie curabili e anche la desolazione spirituale è una malattia «curabile». Inoltre, è una malattia «temporanea»: dura un po' di tempo e se curata bene, passa presto, anche se può ripresentarsi sempre. Il paragone tra la desolazione spirituale e la malattia fisica, mentre ci aiuta a comprenderne i suoi aspetti, anche ci permette di guardare a Gesù come al vero «medico» dell'anima. Più volte Gesù ha parlato di sé come di un medico e le sue guarigioni miracolose lo attestano pubblicamente. Entra anche tu in questa prospettiva: Gesù può guarire le tue malattie spirituali e sostenerti nel momento dello sconforto e della sfiducia. Per questo la più efficace «medicina» per la desolazione spirituale è la persona stessa di Gesù, il dono del suo Spirito, del suo amore e del suo perdono. Nulla può separarci dal suo amore e dalla sua grazia, dice san Paolo, se noi non lo vogliamo. Il suo amore e il suo perdono sono al di sopra di ogni nostro turbamento e di ogni nostro temporaneo cedimento. Vedremo più avanti quali sono le varie cause della desolazione spirituale, in modo che tu possa evitarle, e pure quali sono i concreti rimedi, indicati da Gesù e riproposti da sant'Ignazio, perché tu possa usarli.

Chiamo desolazione tutto il contrario  
della consolazione,  
ad esempio l'oscurità dell'anima,  
il turbamento in essa,  
la mozione verso cose basse e  
terrene,  
l'inquietudine dovuta ad agitazioni  
e tentazioni diverse,  
che portano alla sfiducia,  
ad essere senza speranza,  
senza amore;  
la persona si trova tutta pigra,  
tiepida, triste e come separata dal suo  
Creatore e Signore.  
Come infatti la consolazione è  
contraria alla desolazione,  
alla stessa maniera i pensieri che  
sorgono dalla consolazione sono  
contrari ai pensieri  
che sorgono dalla desolazione.

[ES 317]

Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Io sono persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

[Rom 8,35.38]